



BLOCKAGE, IL CONSORZIO VINI D'ABRUZZO FORMALIZZA LA RICHIESTA ALLA REGIONE

5 Gennaio 2023 

ORTONA - L'assemblea del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo ha approvato ieri sera la proposta dell'attivazione dell'art.39 (comma 3 e comma 4), come previsto dalla legge 238 del 2016, con la quale si chiede alla Regione Abruzzo di introdurre misure per la gestione delle produzioni finalizzate a superare gli squilibri congiunturali di mercato e affrontare nel migliore dei modi la prossima vendemmia, il **cosiddetto blockage**.

Nello specifico - informa una nota - si reclama la necessità di disciplinare l'iscrizione dei nuovi vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione per la Doc Montepulciano d'Abruzzo e l'Igt Pecorino e, allo stesso tempo, di attuare sistemi di regolamentazione della raccolta dell'uva e dello stoccaggio dei vini in modo da gestire i volumi di prodotto disponibili. In particolare si chiede il blocage del 20% di Montepulciano d'Abruzzo doc rivendicato nell'annata 2022, ad eccezione del vino biologico.

Il blocage prevede la regolazione dell'offerta attraverso una riduzione temporanea del prodotto di annata da immettere sul mercato, in modo da non comprometterne le quotazioni. Gli ettari interessati in tutte le aree viticole abruzzesi sono circa 18 mila. Nella proposta che sarà presentata nei prossimi giorni in Regione saranno esonerate dal bloccaggio le cantine che imbottigliano tutta la loro produzione.

“Le misure che abbiamo presentato ieri agli associati - spiega il presidente del Consorzio, **Alessandro Nicodemi** - sono frutto di un'attenta analisi, elaborata dal nostro comitato tecnico, dell'attuale andamento delle Denominazioni tutelate e dei possibili scenari dei prossimi anni nel mondo del vino, che ci impongono di intervenire al più presto affinché il rapporto tra domanda e offerta sia più equilibrato. Sono misure volte a consolidare il valore delle nostre Denominazioni ed il loro posizionamento sul mercato, a beneficio dei produttori e di tutto il territorio regionale”.

“In questo momento così delicato per l'economia mondiale vogliamo dunque introdurre sistemi di regolamentazione del mercato finora mai attuati e che chiediamo da tempo”, continua Nicodemi che poi conclude riportando l'attenzione sul ruolo strategico della viticoltura abruzzese definita come “un tassello fondamentale dell'economia regionale e sinonimo di prodotti che sono portabandiera del made in Italy nel mondo; la situazione è molto difficile e il Consorzio vuole supportare la filiera salvaguardando il valore del grande lavoro delle nostre aziende agricole”.



La proposta, approvata ieri in assemblea dai soci produttori del Consorzio, sarà inviata alla Regione Abruzzo che dovrà emanare il relativo provvedimento entro fine mese.